

## **TI\_GERICHTE 32.2001.47 vom 16. Mai 2001**

TI Tribunale d'appello, 2001-05-16, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_32.2001.47](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_32.2001.47)

FR: TI\_GERICHTE 32.2001.47 du 16 mai 2001

IT: TI\_GERICHTE 32.2001.47 del 16 maggio 2001

### **Regeste**

Sentenza o decisione senza scheda

### **Erwägungen**

#### **E. 34**

p. 90; DTF 112 V 349; DTF 105 V 19; DTF 100 V 101 consid. 1a, 98 V 208 consid. 2). Se quindi un provvedimento serve a curare una malattia, non può essere assunto dall'AI neppure se migliora la capacità di guadagno (SVR 1995 IV Nr. 34 p. 90). Se vi è possibilità di miglioramento duraturo e sostanziale della capacità al guadagno va esaminato da un punto di vista del caso concreto (DTF 115 V 199 consid. 5a; Maurer, op. cit., p. 152). Sostanziale è l'effetto del provvedimento se, in un determinato lasso di tempo, raggiunge un grado rilevante (DTF 115 V 199 consid. 5a; DTF 98 V 211). Entro un certo lasso di tempo minimo il risultato ottenuto, da un punto di vista della capacità di guadagno, deve raggiungere una certa importanza minima (DTF 115 V 199 consid. 5a). La rilevanza dipende anche dalla gravità dell'affezione e dal tipo di attività esercitata o che potrà esserlo dopo l'avvenuta integrazione (DTF 115 V 199 consid. 5a) Miglioramenti esigui non vengono invece presi in considerazione (DTF 115 V 199 consid. 5a; Locher, op. cit. P.190). Di conseguenza l'AI non si assume provvedimenti sanitari se la capacità lavorativa viene migliorata solo in misura minima. In questo ambito la legge non prevede infatti dei provvedimenti che perseguono lo scopo di mantenere un piccolo e insicuro residuo di capacità lavorativa (DTF 115 V 200 consid. 5c; DTF 101 V 52 consid. 3c). Ciò è spesso il caso per coloro i quali percepiscono una rendita intera con un grado di invalidità di almeno 2/3. 2.4. Nella fattispecie in esame l'UAI ha respinto la richiesta di prestazioni, l'affezione oculare di cui l'assicurata è portatrice non minacciando l'esercizio della professione di consulente fiscale in misura tale da provocare una diminuzione della capacità al guadagno. In sede di risposta l'amministrazione ha al riguardo precisato che l'assicurata non necessita di una visione binoculare nello svolgimento della propria professione, ciò che permette di ritenere siccome inadempite le condizioni per il riconoscimento del provvedimento sanitario richiesto. Dal canto suo l'insorgente sostiene che a causa dell'affezione oculare essa ha incontrato notevoli problemi nello svolgimento della sua attività, in particolare per quanto concerne il lavoro al computer e la guida dell'automobile. 2.5. In merito alla diminuzione della capacità lucrativa in caso di perdita funzionale di un occhio, in una sentenza del 20 dicembre 1985, pubblicata in RAMI 1986 pag. 258 e segg. il TFA ha avuto modo di stabilire (la sottolineatura è del redattore): "(...) Dr. med. Sch., Unfallarzt des Versicherers, führt aus, dass durch den funktionellen Verlust eines Auges das Tiefen- oder Plastischsehen beeinträchtigt sei. Die ophthalmologische Erfahrung zeige aber, dass dieser Mangel durch Angewöhnung und Anpassung weitgehend korrigiert werden könne. Die Angewöhnungszeit bis zum Erreichen des rudimentären Tiefenschätzungsvermögens sei

unterschiedlich in verschiedenen Altersgruppen. Bei jüngeren Leuten betrage sie höchstens sechs Monate, bei älteren könne sie bis zwei Jahre dauern. Laut den gesetzlichen Strassenverkehrsregeln bedinge die Einäugigkeit nicht eine Fahruntauglichkeit. Umso weniger würde sie eine Unzumutbarkeit für die meisten beruflichen Tätigkeiten rechtfertigen. Im vorliegenden Falle sei dem Versicherten die Maurertätigkeit (auch auf Gerüsten) sicher zumutbar (Bericht vom 8. November 1984). In seiner Vernehmlassung verweist der Versicherer auf ein (in anderem Zusammenhang) von Prof. B. erstelltes Gutachten vom 5. Juli 1968. Danach würden medizinische Sachverständige seit längerem darauf hinweisen, dass sich der einseitige Sehausfall weit weniger einschneidend und benachteiligend auswirke, als man ohne nähere Prüfung zu vermuten geneigt sei. Es entspreche einer Erfahrungstatsache, dass die Erwerbsfähigkeit durch den Verlust eines Auges überraschend selten (nämlich nur etwa in 10 % aller Fälle) beeinträchtigt werde und eine Erwerbseinbusse nach Verlust eines Auges meist fehle oder nur geringfügig ausfalle. Die Furcht, das gesunde Auge durch Ueberanstrengung zu schädigen, sei unbegründet und auch der Ermüdungsfaktor spiele eine weit geringere Rolle als oft angenommen werde. Das Gesichtsfeld erleide beim Blick in die Nähe praktisch keine Einschränkung, beim Blick in die Ferne lasse sie sich durch eine leichte kopfbewegung kompensieren. Stereoskopisches Sehen sei nicht unbedingt mit Binokularsehen gleichzusetzen, denn zur Tiefenlokalisation diene auch die scheinbare Grösse der betrachteten Objekte, die Linienüberschneidung, die perspektivische Verkürzung, die Verteilung von Licht und Schatten usw., welche es nach der erforderlichen Angewöhnungszeit auch beim Einäugigen erlaubten, räumlich zu sehen. Selbst Patienten im mittleren Lebensalter vermöchten den Ausfall des Binokularsehens weitgehend zu kompensieren. Höchstens bei sehr raschen bzw. rasch wechselnden Arbeitsvorgängen könne sich ein gewisser Qualitätsunterschied im Tiefensehen auswirken, beispielsweise bei Akkordarbeit am Fließband oder Ähnlichem. Die frühere Einstufung in Berufe mit geringen, mittleren und hohen Anforderungen erscheine als fragwürdig, weil weniger die Berufsart, als vielmehr die Art der Arbeit, die Arbeitsweise und das Arbeitstempo eine Rolle spielten. (...)" In una successiva sentenza dell'8 luglio 1999 in re A.F., non pubblicata, l'alta Corte, per quanto riguarda la capacità al lavoro di persone con visione monoculare, ha precisato (la sottolineatura è del redattore): "(...) 3. ■ Au cours de la procédure judiciaire cantonale, les parties sont convenues de requérir l'avis d'un expert indépendant, le professeur Huber, spécialiste en ophtalmologie. Dans des rapports des 30 mai et 10 juin 1997, ce médecin a indiqué que, selon l'expérience, les personnes présentant une vision monoculaire sont en mesure d'effectuer la plupart des métiers et qu'il est fréquent que le travail à l'écran permette à des personnes possédant une acuité visuelle fortement réduite d'être encore productive, les documents pouvant être agrandis à volonté. Si l'assuré rencontre des problèmes de réglage de distance en raison de son hypermétropie et de sa presbytie, ces problèmes peuvent normalement être résolus à l'aide d'une correction optique adéquate. (...)" 2.6. Dal rapporto 4 ottobre 2000 del dott. \_\_\_\_\_, oculista FMH emerge che \_\_\_\_\_ é affetta da cataratta all'occhio sinistro e da cataratta incipiens all'occhio sinistro. Ella porta occhiali per la correzione di una leggera miopia. Il sanitario ha precisato che l'assicurato presenta un visus da lontano con correzione dell'occhio sinistro pari allo 0.05 e visus da lontano con correzione dell'occhio destro pari a 1.0. Essa ha quindi rilevato un abbassamento dell'acuità visiva con correzione di 0,05 (cfr. inc. AI). Con successivo certificato 15 maggio 2001 il dr. \_\_\_\_\_ ha inoltre precisato che " la situazione monoculare causava alla paziente un'estrema stanchezza e la capacità lavorativa era ridotta al 50%" ( cfr. doc. \_), mentre con successivo certificato 21 agosto 2001 esso ha

evidenziato che a causa dell'affezione all'occhio sinistro l'assicurata " non avrebbe più avuto diritto di guidare un autoveicolo per 4 mesi secondo le condizioni legali " (cfr. doc. \_). Dagli atti medici si evince quindi che l'assicurata presenta una visione (con correzione) normale dell'occhio destro e che la sua affezione oculare ha quindi carattere unilaterale. Orbene, alla luce della giurisprudenza sopra citata e sulla base della certificazione medica agli atti, questo TCA non intravede motivi che permettono di ritenere che la perdita della visione binoculare, dovuta a cataratta all'occhio sinistro, possa nel caso concreto ostacolare l'assicurata nell'esercizio della sua professione di consulente (in particolare nell'attività al computer e nella guida dell'automobile, attività che, alla luce di quanto stabilito nella citata giurisprudenza federale, non possono essere considerate siccome inesigibili in caso di visione monoculare), per lo meno in una misura idonea a provocare una notevole diminuzione della capacità al guadagno ai sensi dell'art. 12 cpv. 1 LAI. Ciò tantomeno se si considera che per sua natura la cataratta è un'affezione che si sviluppa progressivamente lasciando all'assicurato un tempo sufficiente per adattarsi al suo handicap (cfr. RAMI 1986 pag. 258 e segg., sopra citato; cfr. VSI 2000 pag. 300 e segg.). Il ricorso deve pertanto essere respinto e la decisione impugnata confermata.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.